

Vigilanza Bce giochi aperti, volata a cinque con due italiani

► Dalla partita si sfila Panetta (Bankitalia)
I ruoli-chiave svolti da Draghi e **Gualtieri**

LE NOMINE

ROMA La campagna di stampa per la sostituzione di Danièle Nouy alla presidenza del Consiglio di Vigilanza Bce (Ssm) anticipa l'apertura formale del processo da completare per fine anno. La campagna elettorale si incrocerà con le grandi manovre per il dopo-Draghi alla presidenza Bce nell'autunno 2019. L'Italia è interessata al rinnovo, visti i pesanti interventi della Nouy sulle nostre banche in relazione agli Npl e visto che il tema del loro smaltimento è tuttora sul tavolo del Ssm. L'Italia però non parte in svantaggio: ha più di un candidato e due alti esponenti istituzionali siedono in posizioni chiave. In scadenza c'è la vice Sabine Lautenschläger che per regolamento non è candidabile alla presidenza ma che qualcuno, nei giochi sotterranei, ipotizza possa essere prorogata.

Regolamento alla mano (art. 26), a breve il *Governing Council* approverà una mozione con la quale apre la selezione aperta «tra persone di riconosciuta levatura ed esperienza in materia

bancaria e finanziaria» alla quale i singoli candidati devono farsi avanti. Il Parlamento e il Consiglio Ue sono coinvolti. Il vicepresidente è individuato tra i membri dell'esecutivo Bce. «Dopo aver ascoltato il Consiglio di vigilanza, la Bce presenta una proposta per la nomina del presidente e del vicepresidente al Parlamento europeo per l'approvazione». A differenza di altre nomine sulla scelta del Presidente Ssm, il *Governing Council* presieduto da Draghi gioca un ruolo cruciale. Nell'iter uno snodo-clou è affidato alla Commissione Econ presieduta da Roberto **Gualtieri**. I candidati della rosa proposta dalla Bce verranno auditi a porte chiuse; seguirà un'audizione pubblica che sarà chiusa con un voto per eleggere o bocciare il candidato proposto da Eurotower. A seguire si esprimerà il Consiglio Ue a maggioranza. La decisione è attesa in ottobre perché il nuovo presidente si insedierà l'1 dicembre.

Nei giorni scorsi, approfittando di una missione a Bruxelles del presidente Abi Antonio Patuelli e del vice Camillo Venesio, il numero uno dell'Europa-

mento Antonio Tajani, si è confrontato con loro sulla tornata di rinnovi. Prima *Handelsblatt*, poi *Bloomberg* hanno lanciato le candidature del presidente Eba Andrea Enria, del membro Ssm Ignazio Angeloni e del vice dg Bankitalia Fabio Panetta. Quest'ultimo avrebbe confidato a più interlocutori di non essere della partita. Restano in pista gli altri due. Dovranno vedersela con altri papabili, come Sharon Donnery, vice governatore banca centrale irlandese, Jan Sijbrand (Olanda) e Elisa Ferreira, vice governatore portoghese, con un background accumulato all'Europarlamento. Ed è possibile che il dopo-Nouy sia sempre in rosa.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

